

VERBALE INCONTRO ANCIVENETO – FISM 24/02/12 ore 12

PRESENTI: Tomasi Pier Antonio, Recaldin Andrea, Baghin Milena (Fism Vi), Morini (Fism Ro), Ugo Lessio (Fism Veneto), Ferrari Giancarlo, (Fism Tv).

TOMASI: introduce l'incontro salutando e ringraziando i partecipanti.

RECALDIN: evidenzia che la consulta Cultura ha accolto la proposta di collaborazione.

LESSIO: sottolinea che i lavori sull'argomento scuole paritarie in Giunta Regionale passano sotto traccia. Non si riesce a capire cosa pensi la regione in merito allo 0-3 ed allo 0-6

FERRARI: Anche a livello universitario non si possono istruire corsi tenendo conto solo del numero delle scuole statali. Le esigenze delle scuole paritarie vanno inserite nella visione/conteggio generale.

Vengono esaminati i documenti nella cartellina forniti dalla Fism a Pier Antonio Tomasi.

LESSIO: i problemi sono di due tipi. 1) i rapporti giuridici con gli Enti (convenzioni con i Comuni) 2) i costi. Lessio evidenzia come spesso non vi sono nemmeno convenzioni con i Comuni.

TOMASI: evidenzia come, per quanto riguarda gli asili nido, Anci non abbia mai fatto un approfondimento. Si è sempre ricompresa questa fascia all'interno delle scuole materne. I contributi vengono dati dai Comuni alle famiglie. Bisognerebbe vedere se fosse possibile darli alle scuole. Inoltre si deve tener conto la non obbligatorietà del ciclo scolastico della scuola dell'infanzia e degli asili nido.

I sindaci hanno presente il problema perchè lo hanno sotto gli occhi tutti i giorni. I Consiglieri Regionali forse non hanno ben presente la problematica che si riversa sulle autonomie ed in particolare sui Comuni, problematica che è legata alla gestione delle scuole materne e gli asili nido.

FERRARI: non essendo obbligatorio non abbiamo l'obbligo, ma poi è statisticamente provato che la migliore scolarizzazione la hanno gli adolescenti che hanno fatto la 3-6.

BAGHIN: in Europa la direzione intrapresa è di rendere obbligatoria la 3-6. E' assurdo andare in un verso contrario.

MORINI: la regione a livello economico ha sempre versato lo stesso importo ma sono aumentate le richieste di posti. I contributi a livello nazionale invece sono stati tagliati. Come dice Sernagiotto, con la legge 32 questo è diventato un servizio troppo oneroso (es mensa interna).

TOMASI: noi avremmo bisogno del costo/bambino per capire quali siano i costi medi da sostenere.

MORINI: valuto 5000 – 5500 euro annui per ogni bambino tenendo conto di un insegnante ogni 8 bambini.

TOMASI: scuole materne hanno una posta consolidata nei bilanci dei Comuni ed in quello della Regione. Cosa diversa è per gli asili nido.

Potremmo teorizzare all'interno di una norma delle specifiche che favoriscano e che non blocchino le iniziative dei Comuni. (es. limite di svolgere le attività legate alla scuola su edifici su più piani invece che imporre il limite del piano terra anche laddove le strutture siano già esistenti ed utilizzabili).

E' indispensabile cercare dei costi standard anche nella scuola materna.

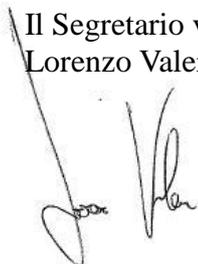
Mentre i nido non sono riconosciuti, le materne sì, quindi chi è riconosciuto paritario all'interno delle scuole paritarie dell'infanzia, dovrebbe ricevere contributi a livello nazionale, regionale e comunale.

L'idea di massima è di costruire una forma di contribuzione per il sostegno dei costi alla scuola paritaria che sia suddivisa in Stato-Regione-Comune in parti uguali.

LESSIO della Fism si impegna ad inviare materiali aggiornati con costo medio annuo.

La seduta è tolta alle ore 13.20

Il Segretario verbalizzante
Lorenzo Valer



Il Presidente

Andrea Recaldin

